



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
Comitato Provinciale di Ascoli Piceno



Club Alpino Italiano  
Sezione di Ascoli Piceno



**Domenica 29 settembre 2019,**

organizzata dalla  
sezione

CAI di Ascoli Piceno

con il patrocinio  
dell'ANPI Provinciale,  
si svolgerà

l'escursione  
lungo il sentiero della  
memoria, tracciato

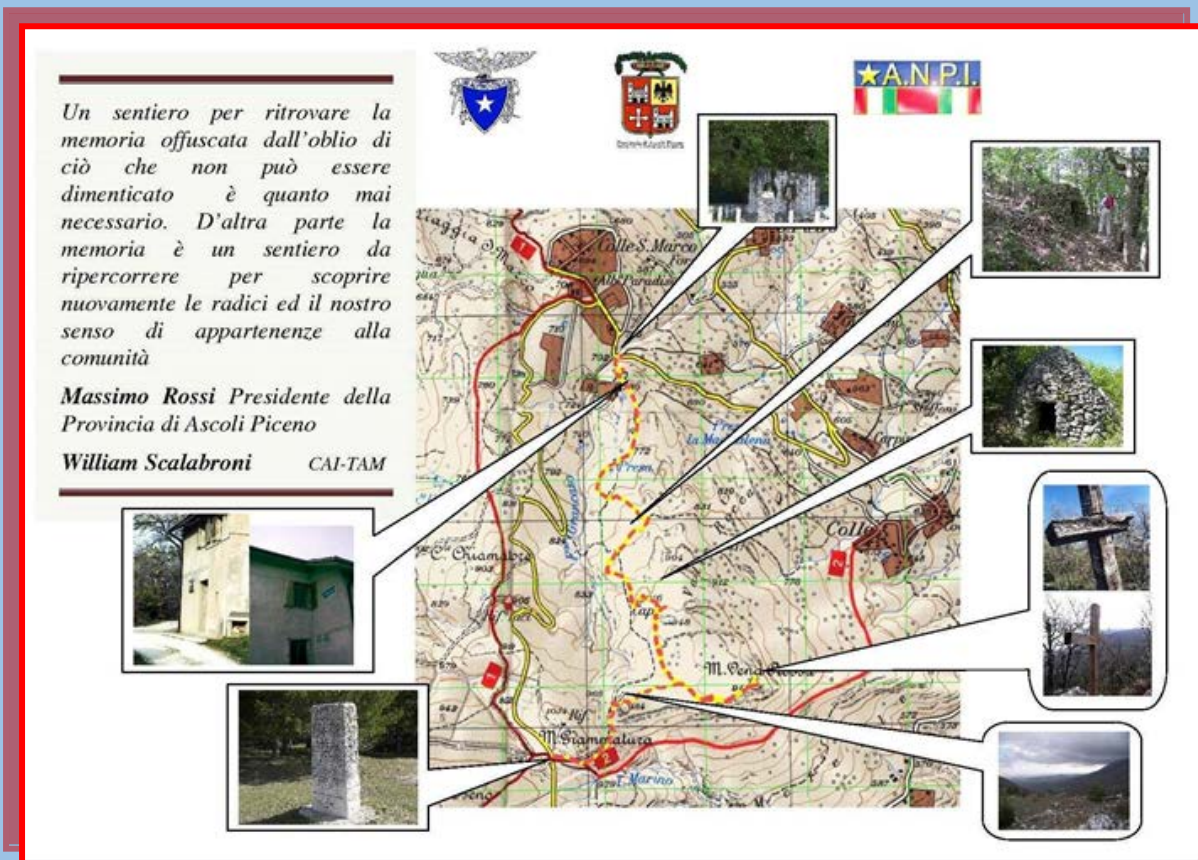
storico  
della Resistenza  
Ascolana.



Ore 8:00 ritrovo e partenza al Colle San Marco presso il Monumento ai Partigiani, percorreremo il sentiero storico che fu luogo della Resistenza Ascolana dove in molti morirono per la Libertà e la Democrazia. (Faremo un anello con rientro al punto di partenza intorno alle ore 13,00)

E' indispensabile la prenotazione presso la sede del CAI il mercoledì e il venerdì precedenti, dalle ore 19 alle 20. **N.B. per in non soci si deve attivare obbligatoriamente l'assicurazione al costo di € 5,57.**

Per informazioni telefonare 0736 45158 (SEDE CAI) mercoledì e venerdì ore 19-20 e (3384961258).



## Descrizione

Da Ascoli Piceno si prende la strada provinciale SP76 e si sale fino al Colle San Marco (m 704), altipiano calcareo di travertino che sovrasta la città sul lato sud, una località coperta da boschi misti di castagni, querce, noccioli, ciliegi e una varietà diversa di fiori e arbusti. Il tragitto è di circa 11 Km, e prima dell'ultima curva che immette sul pianoro si giunge al monumento dei caduti per la Resistenza. Da qui ha inizio il sentiero che sale costeggiando, per un breve tratto boschivo, il fosso Grancaso in direzione sud/ovest per raggiungere poi in pochi minuti una strada brecciata in prossimità della casa detta di "PiccRusce". Si transita sulla strada brecciata per circa 300 m, poi si taglia per un vecchio sentiero sulla destra, netto e di facile percorrenza, che si snoda tra muri in pietra a secco. Salendo, sulla destra s'incontra una prima "caciara" parzialmente diroccata. Dopo 10 minuti di cammino si giunge ad uno slargo dove c'è il serbatoio del vecchio acquedotto che serviva la città a quota m 772. Proseguendo sul tracciato comodo e largo si ha modo di osservare sulla sinistra di chi sale muri a secco di pietra di travertino, testimonianza di terreni preparati per coltivazioni e un'altra "caciara" in buona conservazione che sovrasta detti muri. Dopo circa 1000 m dallo slargo del serbatoio si devia di netto dal sentiero verso sinistra, in direzione sud/est per un breve tratto fino ad incontrare una grossa quercia. Ora bisogna prendere il sentiero che si trova di fronte alla quercia e che s'inoltra dentro il bosco in direzione sud/est. Si sale per oltre 500 m fino ad incontrare un sentiero trasversale. Qui, andando verso est, alla nostra sinistra, si andrebbe verso il Colle di Lisciano, ma noi dobbiamo andare alla nostra destra, verso sud/ovest. Lungo il cammino, dopo circa 400 m, a quota m 834, si passa accanto ad una terza "caciara", quella che è stata luogo di riparo dei partigiani Serafino Cellini e Alessandro Panichi. Ora in questa zona la vegetazione è abbastanza fitta, ma si notano ancora i muri a secco, costruiti con sapienza e fatica, che servivano ad ottenere terrazzamenti per la coltivazione e che ci fanno capire quanto potesse essere faticoso il lavoro nei piccoli appezzamenti in montagna. Il nostro sentiero prosegue salendo tra vegetazioni variegata, ginestre, ciliegi, pini e fiori. Dopo 2100 m, dalla partenza a m 916, si giunge ad una quarta "caciara" in ottimo stato di conservazione e molto più grande delle altre incontrate. In questo punto s'incrocia una pista vecchia. Si prosegue andando verso destra direzione sud fino ad arrivare ad una piana (Pian rann) che si attraversa andando in direzione est. Dopo aver attraversato un tratto di bosco si giunge ad una croce di legno (di recente sostituita). Questo è un punto di riferimento inserito nelle carte IGM, è Monte Vena Rossa, e siamo giunti a quota di m 948. Dalla partenza abbiamo percorso 3150 m impiegando circa 1 h e 45'. Da qui, per raggiungere il ceppo in memoria dei caduti per la Libertà, che si trova in prossimità della SP76, si va verso sud/ovest attraversando la piana per ca. 700 m, quindi si risale un promontorio (luogo strategico ottimale dove avvenne l'appostamento della mitragliatrice dei partigiani a 984m), da cui, in belle giornate, si possono ammirare con una visuale a 360° eccezionale sia il mare, sia le montagne circostanti, sia le valli del Tronto e del Salinello. Riscendendo dal promontorio si incontra, tra i pini, un'ultima "caciara" che fu luogo di ricovero di tutti i partigiani e gli inglesi che passarono in quella zona, poi, seguendo la carrareccia molto ben visibile, che costeggia la base del monte Giammatura, si giunge al ceppo che ricorda l'uccisione dei Partigiani di quel fatidico giorno 3 ottobre 1943, in prossimità della SP76 che collega Colle San Marco con San Giacomo.